

giorni consecutivi a servirsi dal panettiere prescelto e lungo il periodo d'un mese: tale deposito verrebbe poi sempre rimborsato a coloro i quali si saranno sempre serviti dal predetto panettiere: e le penalità che si verificassero andranno a beneficio di qual che Istituto.

Le cedole si possono dai cittadini ritirare presso il Circolo Operaio, l'Unione Operaia, la Società Cooperativa.

Appena raggiunto il numero dei depositandi saranno i medesimi convocati per le ulteriori provvidenze di nomina della Commissione di controllo e per stabilire il giorno in cui incomincerà la distribuzione del pane al prezzo di 38 centesimi.

La sofisticazione delle sostanze alimentari

Non è la prima volta che nelle mie melanconiche osservazioni ho accennato all'imperdonabile leggerezza della legge sulla sofisticazione delle sostanze alimentari, quasiché si trattasse della nutrizione, non di nostri simili, ma semplicemente di tacchini.

E mentre la fisiologia e la patologia si sforzano a risolvere i grandi problemi dell'igiene, e si fanno le maggiori spese per l'epurazione e la condotta di buone acque potabili, obbligando nelle città grosse e piccole i cittadini alla più severa osservanza della pulizia, essendosi scientificamente addimosttrato che specialmente un cattivo nutrimento porta con sé i più funesti mali, noi troviamo, e proprio da mezzo secolo a questa parte, che l'adulterazione dei generi di prima necessità si fece d'uso, dirò meglio, di abuso generale.

Si vende carne avariata, guasta e infettiva, si sofisticano il latte, le farine e il vino dappertutto fra la più apatica indifferenza, e, appunto da una cinquantina d'anni le malattie che sono causate dalla debilitazione organica: irritabilità, nevrosi, isterismo, gastrite, influenza e derivazioni affini, sono precisamente quelle che, in sovrabbondanza, infestano l'umana famiglia. E per uno strano contrasto di confusione, i misantropi di circostanza si sdilinquiscono in un umanesimo così insinuante e pietoso per soccorrere i poveri, che sono poi furbi, oziosi e scrocconi e non sanno alleviare le privazioni e le sofferenze della povertà vera che soffre, tace e si lascia basire in una stalla o in una soffitta a preferenza di stendere la mano.

In questo stravagante fervore d'altruismo e sotto l'egida dell'imperdonabile tolleranza legale precitata, tutto si fa lecito e perfino nelle Opere Pie si ruba a man salva e da amministratori poco delicati e da tutti quei sordidi e disonesti speculatori che corrono all'asta delle provvigioni alimentari per ammanire, poi, agli ammalati, agli indigenti, ai poveri orfanelli, le peggiori specie di queste derrate che sanno raccattare sui mercati, coll'aggiunta, per buona misura, di qualunque altra materia anche nociva pur di far peso e misura nell'aumento dei guadagni.

Alle persone oneste queste cose sembrano impossibili, eppure si ripetono, sarei per dire, quasi giornalmente; ma perchè?....

Cito, in risposta, due condanne recenti, inflitte a cofesti sofisticatori delle sostanze alimentari, che rilevai dal *Secolo* di Milano e che sono una vera esemplarità d'incoraggiamento:

« Il 1° Febbrajo dell'anno corrente, s'incoava processo contro certi Camprostrini Ferdinando e Francesco, perchè dall'ufficio annonario di Brescia, si scopersero presso alcuni negozianti della

l'arsenico puro come lo si propina ai sorci?!

Un ladruncolo di campagna, sempre egualmente colpevole, che ruba quattro panocchie di granturco, si condanna magari a mesi di carcere; un disonesto negoziante di farine che vi introduce dentro migliaia di quintali di talco e di polvere di marmo ed attossica due provincie e che si avrà guadagnato un milione in frode, si condanna a 100 lire di multa e 20 giorni di detenzione!....

G. Reverdito.

NEL CAMPOSANTO DI ***

O pensosi cipressi che vegliate sui silenzi del bianco cimitero, antiche sentinelle allineate sulle temute soglie del Mistero, una santa memoria proteggete nella folla dei morti qui raccolta. Ella posa tra voi: profonda quiete l'avvolge e preme nella tetra volta. Quando il sole declina, a Lei gettate le tristezze dell'ora e l'ombra acuta; gli splendori del vespro sussurrate alla povera tomba oscura e muta; quando cade la notte, se la luna imbianca le pianure addormentate, bevete i raggi e i sogni ch'essa aduna e la lucida messe a lei donate; se il sol nascente vostre cime indori, a quel tumulo dite: nuova luce viene a svelare vecchi e nuovi orrori, ma la pace nei cuori non adduce; quando cade la neve e un freddo senso nel freddo sonno la dormente afferra, dite alla morta che un sudario immenso posa sul gran sepolcro della Terra; se nell'autunno l'iscrizione pia sopra i marmi la piovra discolora, reclinate la chioma sull'via che la memoria di chi vive infiora. E tu che mieti dell'umor dei morti l'erba folta, o custode, e i mille fiori, per Lei la pira innalza: al sol risorti fiammeggino sull'ara ignoti cuori!

Settembre '99

Francesco Bisio.

città ingenti quantità di farine adulterate colla barite. Iniziato il procedimento penale, questi, se la sono cavata con 20 giorni di detenzione e 100 lire di multa. »

Anche a Bergamo, ultimamente, si è verificato un'altro caso di adulterazione di farine col relativo processo e la sentenza fu, anche colà, altrettanto mite quanto derisoria. O che le nostre leggi per dare una punizione esemplare ed adeguata alla gravità della colpa, a questi galantuomini, aspettano che ci mescolino nella farina e nel vino del-

FESTA OPERAIA A CARTOSIO

Domenica 3 Settembre la Società Unione Nazionale di M. S. di Cartosio inaugurò il proprio vessillo.

Intervennero alla festa l'on. Maggiorino Ferraris, il cav. avv. Gustavo Gianolio Consigliere Provinciale, il cav. Arnaldo Gatti, l'avv. Vassallo, l'avv. Benzi, l'avv. Gagliano, la Società Operaia, quella Agricola e l'Unione Operaia d'Acqui, la Società operaia agricola di Bistagno, la Società Operaia

Agricola di Melazzo, la Società Cooperativa di M. S. di Ponzone, parecchie rappresentanze di Società e circoli e la musica di Ponzone.

A mezzogiorno ebbe luogo il banchetto di oltre cento coperti nel salone della Società stessa elegantemente adobbato.

Alla tavola d'onore sedevano il Sindaco cav. Dodero Federico, l'on. Maggiorino Ferraris, il cav. Gianoglio il cav. Gatti, l'avv. Vassallo, il signor Moreno Luigi presidente onorario, il dott. Bogliolo, il sindaco di Melazzo, ed i presidenti delle Società intervenute.

Durante il pranzo servito con inappuntabile puntualità regnò sovrana l'allegria.

Alle frutta parlarono applauditissimi il presidente onorario Moreno, il presidente effettivo Milano Francesco, l'avv. Benzi, Bonziglia Emilio per la Società Operaia e per l'Unione di Acqui, Torielli per l'Agricola di Acqui, il Consigliere Provinciale Gianoglio, il cav. Gatti, l'avv. Gagliano ed infine l'on. Maggiorino Ferraris.

L'on. Ferraris pronunciò il suo discorso, felicissimo come sempre, interrotto frequentemente da fragorosi applausi.

Disse dell'opera sua al parlamento negli ultimi mesi dichiarandosi deputato agrario, disse del voto a favore del Ministero quantunque d'opposizione per gli infortuni sul lavoro, del voto contrario per le leggi restrittive affermando le sue idee eminentemente liberali.

Dopodichè i invitati si portarono prima nella casa del presidente onorario ove vennero serviti dei vini prelibati di Cartosio ed ebbero gentilezze senza fine, e dopo si sparsero in parecchie famiglie accolti colla massima cordialità.

Alle ore 16 ebbe luogo l'apertura del ballo di beneficenza ove intervennero numerosissime le famiglie a portare il loro obolo alla cassa sociale ed a divertirsi fino all'ora mattutina del giorno seguente.

Come posso mangiar bene?

È il titolo di un nuovo libro sull'arte di cucinare, del quale è autrice la signora Giulia Ferraris Tamburini ed editore Ulrico Hoepli in Milano. Il libro è fatto bene; è scritto con purezza di lingua ed è così brioso nello stile, da non farci rimpiangere il Brillat-Savarin. Il volume poi è illustrato superbamente ed è agghindato con molto buon gusto.

Il *Come posso mangiar bene?* con una chiarezza sorprendente, con una precisione meticolosa, ma utile e necessaria, vi dice come si possono apprestare oltre a mille vivande, gustevoli, semplici e soprattutto sane, senza fare un buco nel borsellino. senza andare incontro a malanni. Anzi v'è detto come e quanto s'ha da operare nella preparazione dei cibi per coloro che hanno uno stomaco robustissimo, come per quelli che lo hanno un po' in disordine o addirittura malandato!

Le buone mamme di famiglia, le accorte massaje non hanno più bisogno-